

Sciopero dei trasporti e cortei, città in tilt

Bus e metrò fermi e in piazza manifestazioni per la casa e la scuola

**CECILIA GENTILE
TEA MAISTO**

SCIOPERO dei mezzi, pioggia e due cortei. Un mix micidiale per la capitale, che ieri è precipitata nel caos. Per non rimanere a piedi, i romani hanno fatto ricorso massiccio alla macchina, anche se poi, contrariamente alle più nere previsioni, le due linee della metropolitana e la ferrovia Roma-Ostia hanno funzionato.

Grossi disagi invece per gli utenti di bus e tram: secondo l'Atac, l'adesione alla protesta è stata del 24%, secondo i comitati di base Cub, Cobas e Sdl, che hanno proclamato lo sciopero, la percentuale è stata del 45%, con punte del 55. «Sono dati che confermano la bocciatura da parte dei lavoratori di un'intesa che prevede un adeguamento salariale pari ad un caffè al giorno, l'allungamento da 2 a 3 anni della scadenza del contratto nazionale ed ulteriori

limitazioni al diritto di sciopero», dichiara Giampietro Antonini, coordinatore della Cub Trasporti.

Nel frattempo, una manifestazione non autorizzata dei centri sociali per l'emergenza alloggiativa ha bloccato lungotevere de' Cenci, davanti all'assessorato alla Casa. Il corteo ha atteso invano di essere ricevuto da un rappresentante del Comune, poi si è diretto in Prefettura, a piazza Santi Apostoli, occupando via IV Novembre. Sono

seguiti momenti di tensione con la polizia, urla e spintoni finché il capo di Gabinetto del Campidoglio ha accettato di incontrare un gruppo di delegati insieme al vicesindaco Cutrufo.

Blocchi anche davanti al ministero dell'Istruzione, per il sito in di oltre 200 tra docenti e personale Ata. «Non possiamo accettare che si taglino 57 mila posti di lavoro - ha denunciato Piero Bernocchi, portavoce Cobas - un decimo riguarda il Lazio». Il corteo si è poi diretto a piazza Navona.



LA PROTESTA

Un bus. A destra, il corteo dei Cobas

